

## XLVII.

## TORNATA DEL 17 MARZO 1896

## Presidenza del Vicepresidente TABARRINI.

**Sommario.** — *Sunto di petizioni — Elenco di omaggi — Comunicazione di lettere del presidente della Corte dei conti con le quali trasmette gli elenchi di registrazioni con ricerca — Rinvio ad altra seduta delle commemorazioni di senatori defunti — Il presidente comunica i ringraziamenti delle famiglie dei compianti senatori Della Somaglia e Cerruti per la parte presa al loro lutto — Annunzio della composizione del nuovo Ministero e discorso del presidente del Consiglio — Comunicazioni relative alle dimissioni dei sottosegretari di Stato — Approvazione delle proposte dei senatori Negrotto e Paternostro, alle quali si associa il presidente del Consiglio, d'invio di ringraziamenti del Senato alla Camera dei Comuni d'Inghilterra ed al Senato Rumeno per le loro manifestazioni in favore dell'Italia e del nostro esercito — Il senatore Ferraris ritira una sua domanda d'interpellanza — Sorteggio degli Uffici.*

La seduta è aperta alle ore 15 e 10.

Sono presenti tutti i ministri.

Il senatore, *segretario*, COLONNA-AVELLA legge il processo verbale della seduta precedente, il quale viene approvato.

**Sunto di petizioni.**

**PRESIDENTE.** Si dà lettura delle petizioni giunte al Senato.

Il senatore, *segretario*, COLONNA-AVELLA legge:

« N. 32. — L. Classen, rappresentante l'azienda solfifera *Italia*, residente in Ancona, fa istanza al Senato, a nome ancora di altre Società di miniere solfuree continentali, perchè venga modificato il disegno di legge relativo alla istituzione di magazzini generali per gli zolfi in Sicilia.

« 33. — La direzione del Comizio agrario del circondario di Torino fa istanza al Senato per l'integrale adempimento della legge 1° marzo 1886 sulla perequazione fondiaria.

« 34. — Luigi Maria Manzi di Roma fa istanza al Senato perchè, discutendosi a suo tempo il disegno di legge per provvedimenti riguardanti la marina mercantile, sia presa in esame e tenuta in conto una sua proposta tendente a favorire l'incremento della navigazione nazionale ».

**Elenco di omaggi.**

**PRESIDENTE.** Si dà lettura dell'elenco di omaggi giunti al Senato.

Il senatore, *segretario*, COLONNA-AVELLA legge:

Fanno omaggio al Senato:

Il soprintendente del R. Ospizio di beneficenza della provincia di Catania della *Relazione amministrativa dell'Ospizio stesso per l'anno 1894*;

Il prof. A. Rieppi della *Traduzione dell'inno nazionale del prof. A. Costanzo in una ode saffica latina*;

Il preside della R. Accademia lucchese del tomo 28° degli *Atti dell'Accademia stessa*;

Il prof. Vincenzo Miceli di un suo studio di diritto parlamentare intitolato: *La chiusura della sessione parlamentare e i suoi effetti giuridici*;

Il presidente del Consiglio d'amministrazione delle ferrovie del Gottardo della *Relazione per l'anno 1894 dell'esercizio finanziario*;

Il signor Vincenzo Marangone di un suo *Carmen Saeculare*, dedicato al ministro della pubblica istruzione, dott. Guido Baccelli;

L'avv. Giantommaso Gonnelli di una sua monografia per titolo: *Turi e sua istoria*;

Il Comitato italiano organizzatore del Congresso internazionale degli accidenti sul lavoro dei tomi I e II dei suoi *Atti*;

Il presidente della Camera di commercio ed arti di Roma della *Relazione del 2° trimestre 1895*;

Il comandante del Corpo di stato maggiore del volume II della *Campagna del 1866 in Italia*;

Il sindaco di Torino del *Rendiconto per l'anno 1893 dell'ufficio d'igiene*;

Il direttore del giornale di artiglieria e genio, del volume III della pubblicazione *Rivista di artiglieria e genio*;

Il ministro degli affari esteri della pubblicazione: *Trattati e convenzioni fra il regno d'Italia e gli altri Stati*;

Il senatore Lampertico della pubblicazione fatta dalla Associazione nazionale per soccorrere i missionari cattolici italiani intitolata: *Primi elementi di lingua A. Sandeh, volgarmente detta: Niam-Niam*;

Il direttore del Pio Istituto Martinez di Genova del *Conto morale per l'esercizio 1894*;

Il direttore della Società Siciliana di Navigazione a vapore della *Statistica del movimento delle merci e passeggeri durante l'esercizio 1894-95*;

La presidenza della Dieta Bavarese del *Repertorio alfabetico delle discussioni parlamentari degli anni 1893-94 avvenute in quel Parlamento*;

Il rettore della regia Università romana dell'*Annuario scolastico 1895-96 per la scuola di applicazione per gli ingegneri*;

Il presidente della Società fra gli Insegnanti di Torino degli *Atti della quarantesima-terza Consulta della Società stessa*;

Il sovrintendente del Monte dei Paschi in Siena del *Rendiconto della gestione 1894 di quel Pio Istituto*;

Il signor A. Bordoni del *Discorso da lui pronunziato nell'anniversario di M. Minghetti*;

Il presidente del Consiglio provinciale di Forlì della *Commemorazione di Luigi Ferrari*;

Il presidente della Camera di commercio ed arti di Siracusa del *Movimento commerciale della provincia*;

Il commissario direttore del regio ospedale degli Innocenti di Firenze del *Rendiconto dell'anno 1893*;

L'amministrazione del Debito Pubblico ottomano del *Rendiconto del Consiglio di Amministrazione per l'anno 1894-95*;

Il ministro del Tesoro del *Bollettino n. 8 dell'ufficio centrale d'ispezione agli Istituti di emissione*;

Il signor G. Bianchedi della monografia per titolo: *I disastri ferroviari ed i mezzi atti ad evitarli*;

I prefetti di Ravenna e Massa Carrara degli *Atti dei rispettivi Consigli provinciali per l'anno 1894*.

#### Comunicazioni.

PRESIDENTE. Si dà lettura di sei lettere del presidente della Corte dei conti, con le quali si trasmettono gli elenchi delle registrazioni con riserva.

« Roma, 3 gennaio 1896.

« In relazione al disposto dalla legge 15 agosto 1867, n. 3853, il sottoscritto ha l'onore di partecipare all'E. V. che nella seconda quindicina di dicembre 1895 non fu fatta da questa Corte nessuna registrazione con riserva.

« Il Presidente »

« G. FINALI ».

« Roma, 21 gennaio 1896.

« In adempimento al disposto della legge 15 agosto 1867, n. 3853, il sottoscritto ha l'onore di partecipare all'E. V. l'elenco delle registrazioni con riserva fatte da questa Corte dei conti nella prima quindicina del corrente mese.

« Il Presidente »

« G. FINALI ».

« Roma, 1<sup>o</sup> febbraio 1896.

« In esecuzione di quanto è disposto dalla legge 15 agosto 1867, n. 3853, il sottoscritto ha l'onore di partecipare all'E. V. l'elenco delle registrazioni *con riserva* fatte dalla Corte dei conti nella seconda quindicina di gennaio p. p.

« Il Presidente  
« G. FINALI ».

« Roma, 22 febbraio 1896.

« In adempimento di quanto è disposto dalla legge 15 agosto 1867, n. 3853, il sottoscritto ha l'onore di trasmettere all'E. V. l'elenco delle registrazioni *con riserva* fatte dalla Corte dei conti nella prima quindicina del corrente mese.

« Il Presidente  
« G. FINALI ».

« Roma, 2 marzo 1896.

« In adempimento della legge 18 agosto 1867, n. 3853, il sottoscritto ha l'onore di trasmettere all'E. V. l'elenco delle registrazioni *con riserva* fatte dalla Corte dei conti nella seconda quindicina di febbraio p. p.

« Il Presidente  
« G. FINALI ».

« Roma, 16 marzo 1896.

« In esecuzione del disposto della legge 15 agosto 1867, n. 3853, il sottoscritto ha l'onore di trasmettere all'E. V. l'elenco delle registrazioni *con riserva* fatte da questa Corte dei conti nella prima quindicina di marzo corrente.

« Il Presidente  
« G. FINALI ».

**Rinvio ad altra seduta  
delle commemorazioni di defunti senatori.**

PRESIDENTE. Ora si dovrebbe procedere alla lettura delle commemorazioni dei senatori morti in questi ultimi tempi, cioè: gli onorevoli Arezzo, Despugnes, Farina Agostino, Rosario Cancellieri, Carlo Negroni, Giuseppe Fiorelli, G. B. Agliardi, Matteo Ricci, Giuseppe Mischi, Gian Luca Della Somaglia, C. A. Racchia e Marcello Cerruti.

Ma essendo impedito all'onorevole nostro presidente di presiedere questa seduta, se il

Senato non ha nulla in contrario, per la lettura di queste commemorazioni, si aspetterà il ritorno del nostro presidente.

Voci. Sì! Sì!...

PRESIDENTE... Le famiglie Della Somaglia e Ceerruti, ringraziano il Senato della parte presa al loro lutto.

**Comunicazioni del Governo.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: Comunicazioni del Governo.

La parola spetta all'onorevole presidente del Consiglio.

DI RUDINÌ, *presidente del Consiglio (segni di viva attenzione)*. Mi onoro di annunciare che S. M. il Re, con decreto in data 3 marzo ha accettato le dimissioni presentate dal Ministero presieduto dall'onorevole deputato Francesco Crispi e ha nominato ministro della guerra, l'onor. tenente generale Cesare Ricotti Magnani, senatore del Regno, e, con decreti in data del 10, ha nominato:

Ministro per gli affari esteri, l'onor. deputato Onorato Caetani duca di Sermoneta;

Ministro per gli affari di grazia, giustizia e culti, l'onor. senatore Giuseppe Costa;

Ministro per le finanze, l'onorevole deputato Ascanio Branca;

Ministro per il Tesoro, l'onor. deputato Giuseppe Colombo;

Ministro per la marina, l'onor. deputato Benedetto Brin;

Ministro per la pubblica istruzione, l'onorevole deputato Emanuele Gianturco;

Ministro per i lavori pubblici, l'onor. senatore Costantino Perazzi;

Ministro per l'agricoltura, industria e commercio, l'onor. deputato conte Francesco Guicciardini;

Ministro per le poste e telegrafi, l'onorevole deputato Pietro Carmine;

Presidente del Consiglio e ministro dell'interno, Antonio Rudinì.

Il primo nostro pensiero deve essere oggi rivolto a quei prodi che virilmente caddero, laggiù in Africa, al grido di *viva l'Italia!* (*Benissimo*).

Il nostro primo pensiero deve rivolgersi all'esercito d'Africa, e a quest'esercito sfortunato, ma valoroso, mandiamo, o signori, un mesto

e affettuoso saluto, pieno di fiducia e di speranza (*Benissimo*).

Avvenimenti, che spetta al Parlamento di giudicare, fecero sì che i nostri figli e i nostri fratelli siano stati condotti sui campi di battaglia con la più scarsa preparazione (*Bene*); e in queste condizioni qualunque esercito, di qualsiasi nazione, avrebbe dovuto soccombere (*Approvazioni*).

Ma ci conforti il sacrificio generoso dei prodi che hanno scritto, col loro sangue, una nuova pagina fra le più luminose dell'esercito italiano. La memoria dei caduti nella guerra africana sarà ognora esempio e incentivo a difendere strenuamente gli interessi e l'onore della nostra patria (*Benissimo*).

Se nella suprema direzione vi furono deficienze di comando o colpe, esse saranno attentamente ricercate e severamente punite (*Bene*); ma la Nazione deve riconoscenza all'esercito italiano che ha versato nobilmente il suo sangue a difesa della nostra bandiera (*Vive approvazioni*).

Stretti insieme dalla solidarietà del dolore, mandiamo, dunque, concordi, un saluto all'esercito d'Africa. (*Benissimo - Vivi e prolungati applausi*).

Voi conoscete in quali difficili condizioni la presente Amministrazione assunse il governo: la catastrofe militare in Africa, l'effervescenza popolare in Italia.

Si direbbe quasi che tutti i mali, che da lunghi anni travagliano la Nazione, si sieno a un tempo resi più aspri e molesti producendo un grande malessere e un grande sconforto.

Ma la prima parola che debbo rivolgere a voi e al Paese è una parola di conforto e di speranza. Per un popolo forte, che fortemente voglia, i più ardui cimenti si superano con un vigoroso sforzo di volontà, mentre i pericoli corsi danno ammonimenti e consigli che additano la via della salute (*Bene*).

Noi non possiamo darvi ancora informazioni e notizie molto precise sugli avvenimenti trascorsi. Il nuovo comandante in Africa e il nuovo Ministero in Italia sono appena entrati in ufficio e, prima di ricercare nel passato, a noi s'impone di provvedere al presente e all'avvenire.

Pure le stesse istruzioni date dal Ministero dimissionario dopo la battaglia del 1° marzo,

istruzioni che qui ripeto con le testuali parole, e colle quali si lasciava interamente arbitro il generale Baldissera di prendere subito tutte le misure che riteneva convenienti per far fronte alla difficile situazione, prendendo tanto sul fronte sud come sul fronte ovest i provvedimenti che credesse opportuni per migliorare ed assicurare la situazione militare, compreso anche l'abbandono di Adigrat e Cassala, dimostriamo, dico, la gravità della situazione.

L'ordine, infine, dato il giorno otto di marzo al generale Baldissera di trattare, ripeto le parole d'un telegramma diretto al generale Baldissera, la pace in quelle migliori condizioni ch'egli credesse prescrivere per la salute della Colonia ed il decoro d'Italia, prova come la cessata Amministrazione sentisse così imperioso il bisogno di trattare urgentemente la pace, che, senza attendere la costituzione del nuovo Ministero, se ne assunse, sebbene dimissionaria, tutta quanta la responsabilità (*Bene*). E così il generale Baldissera, che la fiducia del precedente Ministero, e del Paese, inviava in Africa nella fondata speranza che potesse ricondurre la vittoria sotto le nostre bandiere, riceveva, giungendo sui campi di battaglia, l'incarico di negoziare la pace.

La nuova Amministrazione non poteva accettare la successione che col beneficio dell'inventario, ed è perciò che ho dovuto, a malincuore, rammentare fatti e pronunziare, forse, giudizi che avrei altrimenti taciuto.

Quanto ai provvedimenti che erano stati dati dal generale Mocenni, dopo la battaglia d'Adua, per rafforzare l'esercito d'Africa, noi avremmo voluto darvi piena ed intera esecuzione, se nonchè, il generale Baldissera (prudente e valoroso insieme), riferendo come il corpo d'operazione fosse bene animato e fiducioso, soggiungeva, sono le sue parole, *non occorrere la seconda metà dei rinforzi non ancora partita*. E così fu sospeso l'invio degli ultimi tre battaglioni e di tre batterie, che si tengono pronti a partire al primo cenno.

Quanto al negoziato per la pace ch'era stato aperto, come dissi, dai nostri predecessori, per le circostanze nelle quali esso ebbe principio, noi lo condurremo con prudenza e con fierezza, ma soprattutto colla ferma risoluzione di respingere qualsiasi proposta non confacente al nostro decoro (*Approvazioni*).

E del resto, io penso che in Africa, invece di stipulare trattati, anche apparentemente vantaggiosi, sia di gran lunga preferibile stabilire, coi fatti, uno stato di cose veramente conforme ai nostri interessi.

E intanto saranno continuate le ostilità; ma, quali che siano gli eventi, non le sospenderemo sino a quando non si sarà fatta una situazione tale, che ci consenta di soddisfare agli interessi della Colonia e al sentimento del popolo italiano.

Ma di questo innanzi al Senato io mi porto garante: che non ci accingeremo mai a fare una politica di espansione; anzi, per uscire dalle formule indeterminate, io affermo che la nuova Amministrazione, quale che sia la fortuna delle nostre armi, quale che sia la posizione politico-militare che sarà la conseguenza della presente campagna di guerra, non aspira sicuramente a conquistare il Tigrè. (*Benissimo*).

Se anche il Negus ci offrisse il Tigrè, noi lo respingeremo (*bene*) come un dono esiziale ai nostri interessi; poichè coloro i quali immaginano di trovare nel Tigrè il dominio, la gloria e le ricchezze non sanno davvero che cosa sia l'Etiopia, o lo sanno anche troppo, tentando spingerci scientemente a un'impresa che consumerebbe, senza profitto vicino o lontano, tutte le nostre energie (*Bravo; Approvazioni*). Noi non dobbiamo, o signori, cercando l'ignoto, indebolire o perdere la nostra posizione di grande potenza in Europa (*Vivissime approvazioni*).

E se gli eventi ci conducessero a stipulare un trattato di pace, noi non vorremmo assolutamente iscrivervi come condizione il nostro protettorato sull'Abissinia (*Bene*).

Io mantengo su questo punto le opinioni medesime che ho manifestate in questa e in altra aula nel 1891 e nel 1892; vale a dire: da una formula equivoca non possiamo dedurre un diritto perfetto, e se questo diritto esistesse converrebbe rinunziarvi nel nostro interesse (*Benissimo. Vive approvazioni*).

Noi vogliamo la pace, non abbiamo però fretta, lo ripeto, di stipularne una qualsiasi; ma per conseguirla quale il nostro interesse e il nostro prestigio c'impone, dobbiamo prepararci a continuare la guerra. E vi presenteremo perciò quanto prima un disegno di legge col quale vi chiediamo la somma di 140 milioni per provve-

dere a tutte le spese che potrebbero essere necessarie fino a tutto dicembre.

Nell'ora presente tutta l'attenzione del paese è rivolta all'Africa e all'esercito. La politica coloniale, la politica militare, ecco gli affari di questo giorno. Tutte le nostre cure saranno rivolte ad assicurare in Africa una situazione durevole che restauri il nostro prestigio, ed a migliorare nel Regno le condizioni del nostro esercito, mettendone gli ordinamenti in rapporto colle somme iscritte in bilancio (*Bene*).

Se noi vi proponessimo alcune di quelle riforme amministrative, finanziarie, economiche, alle quali ho tante volte accennato anche in quest'aula, noi faremmo oggi dell'accademia, non faremmo della politica. Noi dobbiamo, invece, fare appello a quel sentimento di patria che ispira la concordia ed evitare con cura i disegni e le proposte che possono provocare i dissensi.

Ma l'opera nostra sarà nondimeno intenta a ristabilire il culto per le pubbliche libertà, a difendere da qualsiasi insidia le nostre istituzioni monarchiche, che furono la nostra gloria più pura e saranno altresì la nostra salute. (*Benissimo*).

Daremo opera, inoltre, a pacificare gli animi, conferendo però alla legge tutta la forza che è necessaria per garantire il prestigio dell'autorità e i diritti dei cittadini. E alla difesa sociale provvederemo con quella equanimità che il sentimento del diritto e della giustizia c'ispira e con quella fermezza e con quel vigore che il sentimento del dovere c'impone.

Nella politica estera seguiremo, come altra volta ho seguito, quell'indirizzo prudente che ci procurò amicizie ed alleanze alle quali intendiamo serbare intatta la nostra fede. (*Benissimo*).

Fo intanto appello a tutte le virtù, a tutte le energie del popolo italiano, che debbono grandeggiare in questi tempi difficili, perchè, superate le presenti angustie, si possa aspirare a quella gloria luminosa e imperitura che fu il sogno degli uomini forti ai quali si deve la risurrezione della patria italiana.

Non è che in nome delle grandi idee che si danno le grandi battaglie ed è solo coll'aiuto di Dio e della propria virtù che si ottiene il trionfo. (*Benissimo! Vivi applausi*).

## Comunicazioni.

PRESIDENTE. Si dà lettura della comunicazione fatta al Senato delle dimissioni dei sottosegretari di Stato del cessato Ministero e della nomina dei nuovi sottosegretari di Stato.

Il senatore, *segretario*, COLONNA-AVELLA legge:

« Roma, 16 marzo 1896.

« *Eccellenza*,

« Mi onoro di annunziare all' E. V. che, in conseguenza delle dimissioni del Ministero presieduto dall' onorevole deputato Francesco Crispi, S. M. il Re ha pure accettate le dimissioni presentate dalle rispettive cariche di sottosegretario di Stato dagli onorevoli signori deputati Giulio Adamoli, Roberto Galli, Edoardo Daneo, Giacomo Bogliolo, Luciano Serra, Pietro Bertolini, Antonio Salandra, Leone Romanin-Jacur, Settimio Costantini, Domenico Sciacca della Scala, Luigi Rava.

« Con decreti in data dei giorni 11 e 15 marzo furono nominati: l' onorevole deputato conte Lelio Bonin Longare, a sottosegretario di Stato per gli affari esteri; l' onorevole deputato Emilio Sineo, a sottosegretario di Stato per l' interno; l' onorevole deputato Scipione Ronchetti, a sottosegretario di Stato per gli affari di grazia, giustizia e culti; l' onorevole generale Luchino Dal Verme, a sottosegretario di Stato per la guerra; l' onorevole deputato Vincenzo De Bernardis, a sottosegretario di Stato per il Tesoro; l' onorevole deputato Giacomo de Martino, a sottosegretario di Stato per i lavori pubblici; l' onorevole deputato Tancredi Galimberti, a sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione; l' onorevole deputato Carlo Compans, a sottosegretario di Stato per l' agricoltura, l' industria e il commercio; l' onorevole deputato Matteo Mazziotti a sottosegretario di Stato per le poste e i telegrafi.

« Prego l' E. V. di gradire l' espressione del mio profondo ossequio.

« *Il Presidente del Consiglio*  
« RUDINÌ ».

**Approvazione di proposte  
dei senatori Negrotto e Paternostro.**

Senatore NEGROTTO. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

Senatore NEGROTTO. Lessi stamane una notizia che mi ha riempito il cuore di conforto.

Il Parlamento inglese fece una festa e mandò un evviva all' Italia ed al nostro esercito per la guerra sventurata d' Africa.

Io credo che avrò consenzienti tutti questi onorevolissimi colleghi nel voler inviare un saluto all' Inghilterra e alla Camera dei Comuni inglese in ringraziamento di quello che ha fatto in questa occasione.

Se il presidente mi permette io ne faccio una formale proposta. (*Benissimo*).

Senatore PATERNOSTRO. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

Senatore PATERNOSTRO. Tra le manifestazioni che da ogni parte del mondo civile sono venute al nostro Paese in occasione dell' immane disastro che ha subito l' Italia, una soprattutto ha toccato il cuore degli Italiani, ed è quella del Senato di un popolo amico e consanguineo; la Rumenia, che ha rivolto un saluto cordiale ed affettuoso al nostro popolo ed al nostro Re.

Prego la Presidenza, e credo che avrò in questo consenziente il Senato, di ricambiare all' alto Consesso rumeno i sentimenti di gratitudine e di fratellanza, che il Senato italiano si crede in dovere di esprimere (*Benissimo*).

DI RUDINÌ, *presidente del Consiglio*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

DI RUDINÌ, *presidente del Consiglio*. Ho chiesto la parola solo per associarmi con tutto il cuore ai voti e alle parole pronunziate tanto dall' onorevole senatore Negrotto, che dall' onorevole senatore Paternostro.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l' onorevole senatore Negrotto.

Senatore NEGROTTO. Mi unisco alla proposta del senatore Paternostro, perchè giungano i nostri ringraziamenti al Senato rumeno.

PRESIDENTE. Pongo ai voti la proposta dei signori Paternostro e Negrotto, di ringraziare la Camera dei Comuni inglese e il Senato rumeno per le benevoli dichiarazioni che hanno fatto in favore dell' Italia.

Chi approva questa proposta è pregato di alzarsi.

(Approvato).

La Presidenza curerà l' esecuzione dei voti del Senato.

DI RUDINI, *presidente del Consiglio*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

DI RUDINI, *presidente del Consiglio*. Ho chiesto la parola per dichiarare che quando il Senato lo voglia, può continuare nelle sue sedute essendo il Governo pronto alla discussione dei disegni di legge militari che gli stanno dinanzi. Quanto al disegno di legge sul credito fondiario sarà bene di sospenderne la discussione, giacchè il nuovo ministro di agricoltura intende presentare alcuni emendamenti da sottoporre all'alto senno del Senato.

#### Domanda d'interpellanza.

PRESIDENTE. Al banco della Presidenza è pervenuta un'interpellanza del senatore Ferraris, concepita nei seguenti termini:

« Il sottoscritto domanda di muovere interpellanza all'onor. presidente del Consiglio, se e come intenda coordinare la politica del Ministero alle condizioni economiche ed agli interessi internazionali del paese ».

Domando all'onor. senatore Ferraris se mantiene la sua interpellanza.

Senatore FERRARIS. L'interpellanza venne da me presentata al 14 febbraio quindi in epoca molto diversa da quella attuale.

Io sono persuaso che gli intenti ai quali l'interpellanza voleva tendere sono pienamente raggiunti dalle dichiarazioni fatte dal nuovo Ministero in questa medesima adunanza; quindi per ora dichiaro di ritirare la mia interpellanza riferendomi interamente alle dichiarazioni che il presidente della nuova Amministrazione ha fatto al Senato.

#### Sorteggio degli Uffici.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca ora il sorteggio degli Uffici.

Prego i signori senatori, segretari, di procedere a questo sorteggio.

Il senatore, *segretario*, CORSI procede al sorteggio degli Uffici, che risultano composti come segue:

#### UFFICIO I.

S. A. R. il Prin. Luigi di Savoia-Aosta  
Allievi  
Armò

Ascoli  
Atenolfi  
Barracco  
Blaserna  
Bonasi  
Boncompagni-Ottoboni  
Bonvicini  
Borgnini  
Borelli  
Breda  
Bruno  
Calenda Andrea  
Cannizzaro  
Casati  
Cavallini  
Chigi-Zondadari  
Codronchi  
Comparetti  
Cordopatri  
Corvetto  
De Dominicis  
De Filpo  
Della Rocca  
Delle Favare  
De Martino  
Di Casalotto  
Di Sambuy  
Di San Marzano  
Di Scalea  
Doria Ambrogio  
Dossena  
Fano  
Faraldo  
Farina  
Ferrare  
Fornaciari  
Frescot  
Ghiglieri  
Giorgini  
Gravina  
Guerrieri-Gonzaga  
Inghilleri  
Manfrin  
Mangilli  
Marignoli  
Massarani  
Mezzacapo  
Mezzanotte  
Migliorati  
Monteverde  
Morisani

Morra  
 Niscemi  
 Nobili  
 Pandolfina  
 Parenzo  
 Peiroleri  
 Perazzi  
 Porro  
 Rasponi  
 Rossi Giuseppe  
 Ruggeri  
 Salis  
 Serafini Filippo  
 Sforza-Cesarini  
 Spalletti  
 Sprovieri  
 Tanari  
 Vallotti  
 Villari  
 Zoppi

## UFFICIO II.

Acquaviva  
 Albini  
 Annoni  
 Artom  
 Avogadro  
 Balestra  
 Bargoni  
 Bastogi  
 Benintendi  
 Bizzozero  
 Blanc  
 Bombrini  
 Borromeo  
 Brioschi  
 Cadenazzi  
 Canonico  
 Cantoni  
 Carducci  
 Carutti  
 Casaretto  
 Cerruti  
 Chiala  
 Colonna Gioacchino  
 Costa  
 Cucchiari  
 Deodati  
 De Mari  
 De Sauget

Dezza  
 Di Gropello-Tarino  
 Di Moliterno  
 Di Montevago  
 Di San Giuseppe  
 Doria Giacomo  
 Ellero  
 Ferraris  
 Ferrero  
 Finali  
 Garzoni  
 Gattini  
 Giudice  
 Loru  
 Luzi  
 Manfredi  
 Mantegazza  
 Marselli  
 Menabrea  
 Messedaglia  
 Miraglia (senior)  
 Morosoli  
 Negrotto  
 Pace  
 Pallavicini  
 Pecile  
 Petri  
 Polvere  
 Rogadeo  
 Rolandi  
 Rossi Gerolamo  
 Sambiase-Sanseverino  
 San Cataldo  
 Scalini  
 Secondi Riccardo  
 Sensales  
 Serafini Bernardino  
 Siacci  
 Sole  
 Spinelli  
 Tamaio  
 Tittoni  
 Tranfo  
 Trotti  
 Tolomei  
 Vecchi

## UFFICIO III.

S. A. R. il Principe Tommaso  
 Arrigossi  
 Bartoli



Bertini  
 Bianchi Giulio  
 Bonelli Raffaele  
 Boni  
 Brambilla  
 Calcagno  
 Cambray-Digny  
 Camozzi-Vertova  
 Capellini  
 Caracciolo di Castagneta  
 Cavalletto  
 Corsini  
 Cremona  
 Cucchi  
 D'Alì  
 Desimone  
 Dini  
 D'Oncieu de la Batie  
 Doria Pamphili  
 Durante  
 Faina Zeffirino  
 Faraggiana  
 Finocchietti  
 Garelli  
 Gemmellaro  
 Geymet  
 Giorgi  
 Giuliani  
 Guarneri  
 Guglielmi  
 Lancia di Brolo  
 La Russa  
 Lovera  
 Majorana-Calatabiano  
 Mariotti  
 Massari  
 Massarucci  
 Medici Francesco  
 Medici Luigi  
 Melodia  
 Michiel  
 Miraglia (junior)  
 Morelli Domenico  
 Moscuza  
 Nigra  
 Nitti  
 Nunziante  
 Paternò  
 Paternostro  
 Pelosini  
 Pessina

Pietracatella  
 Primerano  
 Puccioni Leopoldo  
 Rattazzi  
 Ridolfi  
 Robecchi  
 Rossi Angelo  
 San Martino  
 Santamaria-Nicolini  
 Saracco  
 Schiavoni  
 Semmola  
 Sonnino  
 Sormani-Moretti  
 Tedeschi  
 Teti  
 Tommasi-Crudeli  
 Torrigiani  
 Visconti di Modrone  
 Visconti-Venosta

## UFFICIO IV.

S. A. R. il Principe Emanuele Filiberto  
 S. A. R. il Principe V. E. di Savoia-Aosta  
 Alfieri  
 Amato-Pojero  
 Arborio  
 Auriti  
 Baccelli  
 Besana  
 Bocca  
 Boccardo  
 Boncompagni-Ludovisi  
 Bottini  
 Briganti-Bellini  
 Caccia  
 Cadorna  
 Calciati  
 Camerini  
 Cappelli  
 Carnazza-Amari  
 Ceneri  
 Cesarini  
 Colapietro  
 Colocci  
 Compagna Francesco  
 Cosenz  
 D'Adda Carlo  
 D'Anna  
 De Castris

LEGISLATURA XIX — 1<sup>a</sup> SESSIONE 1895-96 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 17 MARZO 1896

Delfico  
 De Siervo  
 Di Collobiano  
 Di Prampero  
 Di Revel  
 Favale  
 Fazioli  
 Fè D'Ostiani  
 Fornoni  
 Fusco  
 Gadda  
 Gagliardo  
 Gerardi  
 Ginistrelli  
 Lampertico  
 Mirabelli  
 Morelli Donato  
 Mosti  
 Municchi  
 Orlando  
 Palmieri  
 Pascale  
 Pavoni  
 Pettinengo  
 Pierantoni  
 Potenziani  
 Prinetti  
 Ramognini  
 Ricotti  
 Righi  
 Rignon  
 Roissard  
 Rosazza  
 Saladini  
 Saluzzo  
 Sandonnini  
 Scano  
 Scarabelli  
 Secondi Giovanni  
 Sortino  
 Speroni  
 Spinola  
 Taverna  
 Todaro  
 Valsecchi  
 Vitelleschi

## UFFICIO V.

S. A. R. il Principe Vitt. Em. di Savoia  
 Acton  
 Arabia

Angioletti  
 Barbavara  
 Barsanti  
 Bettoni  
 Bianchi Francesco  
 Bonelli Cesare  
 Bordonaro  
 Bruzzo  
 Calenda Vincenzo  
 Camuzzoni  
 Casalis  
 Cencelli  
 Coletti  
 Colombini  
 Colonna Fabrizio  
 Compagna Pietro  
 Consiglio  
 Cordova  
 Corsi  
 D'Adda Emanuele  
 De Cesare  
 De Cristofaro  
 Della Verdura  
 Del Zio  
 De Rolland  
 De Sonnaz  
 Devincenzi  
 Di Camporeale  
 Faina Eugenio  
 Fasciotti  
 Frisari  
 Gallozzi  
 Garneri  
 Gloria  
 Greppi  
 Griffini  
 Indelicato  
 Longo  
 Lucchini  
 Macry  
 Montanari  
 Negri  
 Oddone  
 Orsini  
 Pagano  
 Papadopoli  
 Pasella  
 Pasolini  
 Piedimonte  
 Piola  
 Polti

Puccioni Piero  
Riberi  
Ricci  
Rossi Alessandro  
Sacchi  
Sagarriga-Visconti  
Sanseverino  
Saredo  
Scelsi  
Senise  
Spera  
Tabarrini  
Tenerelli  
Tornielli  
Vallauri  
Verdi  
Vigliani  
Vigoni  
Zanolini

PRESIDENTE. Domani alle 15 riunione degli Uffici per la loro costituzione e per l'esame del progetto di legge: « Conversione in legge dei regi decreti 6 novembre 1894, n. 503, 504, 505 e 507, per modificazioni alle leggi sull'ordinamento dell'esercito, sulla circoscrizione territoriale e sugli stipendi ed assegni fissi del regio esercito ».

Alle 16 seduta pubblica col seguente ordine del giorno:

Votazione per la nomina di quattro commissari mancanti nella Commissione permanente di finanze.

Essendo esaurito l'ordine del giorno la seduta è tolta (ore 16 e 20).